

Martedì 17 luglio 2007

Santa Marcellina

Oggi Italia



 Cosa ne pensi  Segnala questo articolo

Le infrazioni sono aumentate del 38 %

La norma era stata stralciata dal ddl sulla sicurezza stradale. Ora il Viminale chiederà che la guida in stato di ebbrezza sia equiparata a quella sotto l'effetto di droghe

Da Milano
Giovanna Sciacchitano

Gli ultimi incidenti mortali provocati dalla guida in stato di ebbrezza, quello sulla Caserta-Salerno, che è costato la vita a tre bambini e quello di domenica che ha provocato la morte di una sedicenne a Pinerolo, nel Torinese (vedi articolo a fianco), hanno sollecitato leggi e controlli più severi lungo le strade. Il ministro dell'Interno Giuliano Amato ha fatto sapere che riproporrà la norma che prevede il sequestro dell'auto e nei casi più gravi la confisca a chi guida sotto l'effetto di alcolici, nonostante la Camera l'abbia stralciata nel corso dell'esame del ddl sulla sicurezza stradale del governo. Dunque si tornerà alle disposizioni originarie con l'equiparazione della guida sotto l'effetto di alcolici a quella sotto l'effetto di droghe.

Appoggia il Viminale il ministro della Giustizia Clemente Mastella: «Farò tutto quello che mi sarà possibile affinché il disegno di legge che inasprisce le sanzioni e le pene per chi guida ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti passi al più presto al Senato». Secondo il Guardasigilli non si può rimanere inermi di fronte «al bollettino di guerra che leggiamo quotidianamente e che riguarda persone innocenti la cui vita viene spezzata in modo assurdo». Per Mastella è necessario aumentare i controlli, lavorare sulla prevenzione, rendere consapevole l'opinione pubblica che tragedie come quella avvenuta a Pinerolo devono essere evitate. E di «emergenza nazionale» ha parlato il ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi, augurandosi di avere al più tardi a settembre le nuove norme. Bianchi ha poi messo in evidenza che il «bollettino delle vittime della strada non è da Paese civile», ricordando le cifre allarmanti: 6000 morti l'anno e circa 300mila feriti. «Considerate che tutti gli altri tipi di morte in questo Paese, sul lavoro, per incidenti di altro tipo, per omicidi - ha insistito - non fanno lo stesso numero di vittime che fa la strada». E ha auspicato uno sforzo che comprenda più controlli sulle strade e sulla formazione, a partire dalle scuole elementari. Ancora più duro il ministro delle Infrastrutture Antonio Di Pietro, secondo cui occorre eliminare il senso di impunità diffusa e prevedere norme durissime, fino al carcere, per le stragi sulle strade. «È una morte continua - ha dichiarato il ministro - a cui bisogna reagire certamente con l'educazione e la prevenzione, ma anche con la repressione». Per Di Pietro è importante «prevedere norme durissime, perché si sappia

Sfoglialle pagine



GLI ALTRI ARTICOLI

Proposta di Amato: «Sequestrare l'auto a chi guida ubriaco»

Gli strumenti ci sono, basta utilizzarli

Ragazza travolta fuori dalla disco Il 30enne al volante fermato con un alto tasso alcolemico

Vacanze coi fiocchi: vip e fumetti nella campagna per la sicurezza stradale

Le infrazioni sono aumentate del 38 %

che chi mette a rischio la vita degli altri mette a rischio anche la propria vita sul piano della libertà». In sostanza, si deve punire il comportamento di chi, pur essendo capace di intendere e volere, si mette in condizione di non essere in grado di capire nulla. «Cominciamo con l'abitudine che dopo un'infrazione si scende e si va a piedi - ha detto -, fino a multe salatissime e se davvero grave si va direttamente in carcere». Il ministro della Salute, Livia Turco, dal canto suo ha proposto etichette choc su bottiglie e lattine di alcol. In modo cioè che «avvertano dei pericoli che queste comportano». Inoltre, la Turco ha chiesto alle aziende un maggiore senso di responsabilità nel regolamentare i messaggi pubblicitari. Il ministro ha sollecitato anche «controlli più efficaci su strada» e ha messo in evidenza come in Italia non si possa davvero parlare di emergenza, in quanto «l'abuso di alcol è un grave tema sul tappeto da anni». Basti pensare che tra i giovani l'abitudine di bere fuori dai pasti è raddoppiata dal 1994 al 2006. Anche il capogruppo dell'Udeur e membro della Commissione Trasporti della Camera, Mauro Fabris, ha dichiarato che servono «strumenti straordinari». E la deputata Verde Paola Balducci ha reclamato una legge che inasprisca le sanzioni e le pene per chi guida ubriaco o sotto l'effetto di stupefacenti. Per **Alfredo Mantovano**, senatore di Alleanza nazionale, quando nel 2003 è stata approvata la patente a punti ha fatto seguito un netto calo degli incidenti, soprattutto di quelli mortali, perché le nuove norme erano accompagnate da un'intensificazione dei controlli. E poi ha puntato ancora il dito contro il governo: «La finanziaria 2007 ha previsto per la gestione delle manutenzioni e per il carburante dei mezzi delle forze di polizia la somma di 27 milioni di euro, a fronte dei 67,1 milioni di euro stanziati allo stesso titolo per il 2006».



Cosa ne pensi



Segnala questo articolo

